

## **PATTO EUROPEO PER LA SALUTE MENTALE E IL BENESSERE**

Noi, partecipanti alla conferenza europea ad alto livello Insieme per la salute mentale e il benessere, Bruxelles, 13 giugno 2008 riconosciamo l'importanza e la pertinenza della salute mentale e del benessere per l'Unione Europea, i suoi Stati membri, i portatori di interesse e i cittadini.

### **I. Noi riconosciamo che:**

- La salute mentale è un diritto umano. Essa permette ai cittadini di godere di una condizione di benessere, di salute e di condurre una vita di buona qualità. Essa promuove apprendimento, lavoro e partecipazione alla vita sociale.
- Il livello di salute mentale e di benessere della popolazione è una risorsa chiave per il successo dell'Unione Europea, intesa come economia e società basate sulla conoscenza. Esso costituisce un importante fattore per la realizzazione degli obiettivi della strategia di Lisbona riguardanti la crescita e il lavoro, la coesione sociale e lo sviluppo sostenibile.
- I disturbi mentali sono in aumento nell'Unione Europea. Oggi si calcola che quasi 50 milioni di cittadini (circa l'11% della popolazione) siano colpiti da disturbi mentali, con donne e uomini che sviluppano e manifestano sintomi diversi. La depressione è il problema di salute prevalente in molti Stati membri dell'Unione.
- Il suicidio rimane una delle maggiori cause di morte. Nell'Unione Europea si verificano circa 58.000 suicidi all'anno, tre quarti dei quali sono compiuti da uomini. Otto Stati membri risultano essere fra le quindici nazioni con i più alti tassi di suicidio maschile nel mondo.
- I disturbi psichici e il suicidio sono causa di sofferenza immensa per gli individui, le famiglie e le comunità e i disturbi mentali sono una delle cause maggiori di disabilità. Essi mettono sotto pressione il sistema sanitario, educativo, economico, del mercato del lavoro e del welfare in tutta l'Unione Europea.
- Un'azione complementare e uno sforzo congiunto a livello di Unione Europea possono aiutare gli Stati membri a far fronte a queste sfide, mediante la promozione di buona salute mentale e di benessere della popolazione, il potenziamento dell'azione preventiva e dell'auto-aiuto, il sostegno alle persone che sperimentano problemi di salute mentale e alle loro famiglie (azioni che si affiancano a quelle che gli Stati membri intraprendono utilizzando i servizi sanitari e sociali e l'assistenza medica).

### **II. Noi concordiamo sui seguenti punti:**

- Si rende necessario prendere provvedimenti decisivi per far diventare la salute mentale e il benessere delle priorità chiave.
- L'azione per la salute mentale e il benessere a livello di Unione Europea deve essere sviluppata coinvolgendo i politici e i portatori di interesse, includendo i settori della salute, dell'istruzione, dell'assistenza sociale, della giustizia, le parti sociali, così come le organizzazioni della società civile.
- Le persone che hanno avuto esperienza di problemi di salute mentale hanno valide competenze e hanno l'esigenza di assumere un ruolo attivo nelle azioni di pianificazione e implementazione.
- La salute mentale e il benessere di cittadini e gruppi, includendo tutti i diversi gruppi di età, di genere, etnici e socio-economici, devono essere promossi basandosi su interventi mirati che tengano in considerazione la diversità della popolazione europea e che si mostrino sensibili a tale diversità.
- Si rende necessario incrementare le conoscenze di base sulla salute mentale, raccogliendo dati sullo stato della stessa nella popolazione e commissionando ricerche sull'epidemiologia, sulle cause, sui fattori determinanti e sulle implicazioni della salute mentale e della malattia, nonché sulle possibilità di intervento e sulle migliori pratiche all'interno dei settori sanitari e sociali e al di fuori di essi.

### **III. Noi chiediamo che vengano intraprese azioni in cinque ambiti prioritari:**

## **1. Prevenzione della depressione e del suicidio**

La depressione è uno dei disordini mentali più gravi e diffusi ed è un fattore di rischio di massima importanza per le condotte suicidarie. Nell'Unione Europea il suicidio è causa di un decesso ogni 9 minuti. Si stima che il numero dei tentativi di suicidio sia dieci volte più alto. I tassi di suicidio riportati negli Stati membri differiscono di un fattore 12.

Gli amministratori pubblici e i portatori di interesse sono invitati a intraprendere azioni per la prevenzione del suicidio e della depressione che includano:

- il miglioramento della formazione dei professionisti della salute e degli attori chiave nell'ambito del settore sociale della salute mentale;
- restrizioni nell'accesso ai potenziali mezzi di suicidio;
- misure per accrescere la consapevolezza della salute mentale fra i cittadini, fra i professionisti della salute e in altri settori attinenti;
- misure per ridurre fattori di rischio di suicidio come l'abuso di alcol e di droghe, l'esclusione sociale, la depressione e lo stress;
- la predisposizione di meccanismi di supporto, come ad esempio linee telefoniche di aiuto, che facciano seguito ai tentativi di suicidio e che siano rivolte agli individui coinvolti.

## **2. Salute mentale tra i giovani e nel settore dell'istruzione**

Le fondamenta di una salute mentale a lungo termine vengono poste nei primi anni di vita. Fino al 50% dei disturbi mentali insorge durante l'adolescenza. Si possono riscontrare problemi di salute mentale in una misura che va dal 10% al 20% dei giovani, con tassi più alti nei gruppi di popolazione svantaggiati.

Gli amministratori pubblici e i portatori di interesse sono invitati a intraprendere azioni riguardanti la salute mentale nei giovani e nel settore dell'istruzione relativamente ai seguenti ambiti:

- predisposizione di piani di intervento precoce a tutti i livelli del sistema educativo;
- predisposizione di programmi per promuovere le abilità genitoriali;
- promozione della formazione di professionisti coinvolti nel settore della salute, dell'istruzione, dei giovani e in altri settori attinenti alla salute mentale e al benessere;
- promozione dell'integrazione dell'apprendimento socio-emotivo nelle attività curricolari ed extra-curricolari e nelle culture delle scuole dell'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado;
- predisposizione di programmi per prevenire l'abuso, il bullismo, la violenza contro i giovani e la loro esposizione al rischio dell'esclusione sociale;
- promozione della partecipazione dei giovani all'istruzione, alla cultura, allo sport e al lavoro.

## **3. Salute mentale sul lavoro**

Il lavoro reca giovamento alla salute fisica e mentale. La salute mentale e il benessere della forza lavoro costituiscono una risorsa chiave per la produttività e l'innovazione nell'Unione Europea. I cambiamenti nel ritmo e nella natura del lavoro determinano pressioni sulla salute mentale e sul benessere. Si rende necessario agire per arginare l'incremento costante dell'assenteismo e dell'inabilità al lavoro, e per sfruttare il potenziale che non viene utilizzato a causa di stress e disordini mentali, allo scopo di migliorare la produttività. Il posto di lavoro gioca un ruolo centrale nell'inclusione sociale delle persone con problemi di salute mentale.

Gli amministratori pubblici, le parti sociali e i portatori di interesse sono invitati a intraprendere iniziative riguardanti la salute mentale sul posto di lavoro relativamente ai seguenti ambiti:

- miglioramento dell'organizzazione del lavoro, delle culture organizzative e delle pratiche di leadership per promuovere il benessere mentale, favorendo anche la possibilità di conciliare lavoro e vita familiare;
- realizzazione di programmi di salute mentale e benessere e di programmi di prevenzione e valutazione del rischio per situazioni che possono avere ripercussioni sfavorevoli sulla salute mentale dei lavoratori (stress, comportamenti illeciti come violenze o molestie sul lavoro, alcol, droghe) e piani di intervento tempestivo nei luoghi di lavoro;
- predisposizione di misure per sostenere l'assunzione, il mantenimento o la riabilitazione e il ritorno al lavoro di persone con problemi di salute mentale o con disordini psichici.

#### **4. Salute mentale tra gli anziani**

La popolazione dell'Unione Europea sta invecchiando. La vecchiaia può comportare fattori di rischio per la salute mentale e il benessere: perdita del sostegno sociale di familiari e amici, insorgenza di malattie fisiche o neurodegenerative, come il morbo di Alzheimer e altre forme di demenza. I tassi di suicidio delle persone anziane sono alti. La promozione di un invecchiamento attivo e caratterizzato da buona salute è uno degli obiettivi chiave delle politiche dell'Unione Europea.

Gli amministratori pubblici e i portatori di interesse sono invitati a intraprendere azioni riguardanti la salute mentale degli anziani relativamente ai seguenti ambiti:

- promozione di partecipazione attiva delle persone anziane alla vita della comunità, includendo la promozione della loro attività fisica e delle opportunità educative;
- sviluppo di piani di pensionamento flessibili che permettano agli anziani di rimanere al lavoro più a lungo su una base di full-time o part-time;
- predisposizione di misure per promuovere salute mentale e benessere fra gli anziani che ricevono assistenza (medica e/o sociale) nei contesti comunitari e istituzionali;
- predisposizione di misure per sostenere i familiari, gli amici o le persone che si prendono cura del malato in modo informale.

#### **5. Lotta contro la stigmatizzazione e l'esclusione sociale**

Lo stigma e l'esclusione sociale sono sia fattori di rischio che conseguenze dei disordini mentali che possono creare ostacoli importanti alla ricerca di aiuto, al processo di ripresa e guarigione.

Gli amministratori pubblici e i portatori di interesse sono invitati a intraprendere azioni per combattere lo stigma nei seguenti ambiti:

- sostegno ad attività e a campagne contro lo stigma nei media, nelle scuole e sul posto di lavoro per promuovere l'integrazione delle persone con disordini mentali;
- sviluppo di servizi di salute mentale che siano ben integrati nella società, che mettano l'individuo al centro e operino in modo da evitare stigmatizzazione ed esclusione;
- promozione di inclusione attiva nella società delle persone con problemi di salute mentale, includendo il miglioramento del loro accesso a un lavoro retribuito appropriato, a opportunità di formazione e di istruzione;
- coinvolgimento delle persone con problemi di salute mentale, delle loro famiglie e del personale che le assiste nelle politiche e nei processi decisionali che le riguardano.

#### **IV. Noi sottoscriviamo il Patto europeo per la salute mentale e il benessere:**

Il Patto riconosce che gli Stati membri hanno la responsabilità primaria dell'azione in quest'area. Tuttavia il Patto si fonda sul potenziale che ha l'Unione Europea di informare, promuovere buone pratiche e incoraggiare l'azione degli Stati membri e dei portatori di interesse e di aiutare a fronteggiare sfide comuni e a contrastare disuguaglianze relative alla salute.

Il contesto di riferimento in cui si colloca il Patto è dato da tutto ciò che è stato acquisito sulla salute mentale e sul benessere e che è emerso attraverso le iniziative delle politiche della Comunità negli anni passati, unitamente agli impegni che i ministri della sanità degli Stati membri hanno preso in seguito alla Dichiarazione sulla salute mentale per l'Europa dell' Organizzazione mondiale della sanità (2005) e ad atti internazionali pertinenti, come ad esempio la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

Il Patto coinvolge le istituzioni europee, gli Stati membri, i portatori di interesse appartenenti ai settori di pertinenza, comprese le persone a rischio di esclusione per motivi di salute mentale e la comunità di ricerca per sostenere e promuovere la salute mentale e il benessere. Esso riflette il loro impegno in un processo a lungo termine di scambio, cooperazione e coordinamento relativamente a sfide chiave.

Il Patto dovrebbe facilitare il monitoraggio di tendenze e attività negli Stati membri e fra i portatori di interesse. Basato sulle migliori prassi europee, esso dovrebbe contribuire a fornire suggerimenti per l'azione finalizzata al progresso nell'ambito dei temi prioritari da esso delineati.

**V. Pertanto noi invitiamo:**

- Gli Stati membri, insieme ad altri attori pertinenti della società civile e dei vari settori nell'Unione Europea e alle organizzazioni internazionali, a sottoscrivere il Patto europeo per la salute mentale e il benessere e a contribuire alla sua realizzazione;
- La Commissione europea e gli Stati membri, insieme alle organizzazioni internazionali e ai portatori di interesse:
  - a concordare un meccanismo per lo scambio di informazioni;
  - a lavorare insieme per identificare buone pratiche e fattori di successo, nelle politiche e nelle azioni dei portatori di interesse, per affrontare i temi prioritari delineati nel Patto e per sviluppare suggerimenti e piani di azione appropriati;
  - a comunicare i risultati di tale lavoro mediante una serie di conferenze sui temi prioritari del Patto nei prossimi anni;
- La Commissione Europea a emanare una proposta riguardante una Raccomandazione del Consiglio sulla salute mentale e il benessere durante il 2009;
- La Presidenza a informare il Parlamento Europeo e il Consiglio dei Ministri, unitamente al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sulle procedure e sugli esiti di questa conferenza.